

# Nuova Rivista Storica

Anno XCIII, Settembre-Dicembre 2009, Fascicolo III

## Bollettino bibliografico: Schede

### Storia antica e medioevale

M. DELLA MISERICORDIA, *Divenire comunità. Comuni rurali, poteri locali, identità sociali e territoriali in Valtellina e nella montagna lombarda nel tardo medioevo*, Milano, Edizioni Unicopli, 2006 (Storia Lombarda, 16), pp. 1049, appendice di tabelle - alberi genealogici - cartine, € 60,00

Lo studio di Massimo Della Misericordia è il coronamento della tesi di dottorato, di un proficuo periodo di ricerca e si pone anche come *summa* delle riflessioni che l'A. ha sviluppato in altri saggi o opere monografiche (su tutti si ricordi M. DELLA MISERICORDIA, *La disciplina contrattata. Vescovi e vassalli tra Como e le Alpi nel tardo Medioevo*, Milano 2000). Sicuramente è un'opera che segna uno spartiacque per la storiografia legata al territorio alpino della Lombardia nei secoli XIII-XVI: in effetti il libro ha già suscitato ulteriori interventi, approfondimenti e confronti, divenendo un costante riferimento per la produzione storica più recente di ambito valtellinese e delle valli limitrofe.

L'impostazione è innovativa sia per la varietà e la diversità delle fonti utilizzate, anche se maggior attenzione è stata riservata alle carte notarili, sia per l'impianto razionale incardinato su una nuova valorizzazione della dimensione comunitaria d'epoca basso medioevale. Partendo da un confronto storiografico-metodologico, sviluppato da subito nella *Premessa*, l'A. tratteggia i fluidi collegamenti tra le componenti sociali e istituzionali sfruttando tutti gli aspetti storici che possano assegnare un riscontro a tale indagine (dal campo economico a quello culturale, da quello linguistico a quello artistico connesso alla committenza locale, a quello caritativo). Ciò che risulta alla fine di un tale percorso è che la dinamica di promozione e affermazione individuale, di gruppo, delle casate-parentele, non può essere disgiunta dalla comunità nelle sue varie dimensioni, né fermamente ritenuta contrastante con il formarsi dell'identità comunitaria, la quale si adegua di volta in volta alle esigenze dell'epoca, del territorio e dei personaggi che ne fanno la storia (interessanti a tal proposito sono i capitoli sulle singole comunità o sui singoli personaggi). L'azione locale dunque si connette con modalità tutte da studiare, caso per caso, con quelli che sono i poteri «centrali» o signorili, prima di Como poi di Milano e infine delle Tre Leghe.

Dunque dall'indagine dell'A., la società di valle sembra evolversi tramite dinamiche locali e coinvolgimenti in fatti più generali senza discontinuità, facendo emergere collegamenti che innervano il rapporto potere centrale – potere locale in modo nuovo, ossia non per forza con risultati di contrapposizione: il primo necessita del secondo per governare *in loco*; il secondo sa approfittare del primo per consolidare alcune posizioni, o all'opposto far emergere nuove fazioni / interpreti locali, dimostrandosi estremamente composito e variabile, ma basato anche e soprattutto sulle comunità e sulla capacità di coesione che queste esercitano. Tramite questa attenzione alle singole vicende, l'A. ha saputo perciò adottare un taglio che rende giustizia dei fenomeni particolari, ma nel

contempo offre uno sguardo sulla dimensione più generale grazie pure a continui riferimenti alla letteratura scientifica e al panorama della storia alpina dell'età medievale.

Il libro è organizzato in sei «parti» che, impostate con spirito analitico, trovano ognuna un momento di sintesi nei rispettivi capitoli riepilogativi; le prime cinque sono incentrate sulla zona della Valtellina e illustrano il rapporto dei comuni rurali con le autorità maggiori (prima parte), l'articolazione delle comunità locali (seconda parte), l'influenza dei rapporti di parentela (parte terza) e di contrada (parte quarta) nella formazione della dimensione comunitaria, l'inquadramento delle valli alpine rispetto al potere centrale che si esplica in strutture sovracomunali (parte quinta); nella sesta parte l'A. allarga lo sguardo a una comparazione dello scenario con la Valcamonica, l'Ossola Superiore, il Sottoceneri e la zona di Como con il territorio di pianura che gravita sulla città, offrendo un respiro più generale alle deduzioni precedenti. A corredo sono stati approntati alcuni strumenti, che risultano di grande utilità nell'operazione di schematizzazione delle informazioni restituite da questo poderoso contributo. Le appendici contengono grafici, tabelle, due tavole genealogiche e alcune cartine. L'indice iniziale e quelli finali per i nomi di persona e di luogo sono sufficientemente analitici; risultano perciò aiuti essenziali nella scelta delle tematiche da ricercare tra i dati che, essendo assai numerosi e concatenati dall'A. ai fatti storici e antropologici con erudita cognizione, a volte rischiano di far smarrire il filo del discorso o disorientare. Infine alcune preziose indicazioni riguardanti le fonti trovano collocazione in una sezione apposita, seguita dalla bibliografia: sono elementi stimolanti per arricchimenti documentali o per ulteriori riflessioni condotte verso la scoperta di nuove concatenazioni, obiettivo che l'A. ha da sempre cercato di valorizzare. (S.M.P.)